

Trump, il dolore e le armi

Severo Laleo

25-02-2018

Alla fine **Trump** ha ricevuto alla Casa Bianca una delegazione di giovani studenti scampati alle stragi nelle scuole, di docenti presenti sul fronte di un'inedita guerra impazzita, di genitori dei tanti allievi e allieve uccise, sempre da una mano giovane, ma facilmente armata di proposito

per una strage, proprio a scuola, là dove si entra perché la società incrementi la sua civilizzazione, là dove si entra perché ognuna/o possa crescere insieme ad altre/i, nell'irrinunciabile rispetto della dignità/vita di ogni persona.

Ma **Trump**, invitato dal suo staff ad ascoltare (glielo hanno scritto su un foglietto, I hear you, perché non se ne dimenticasse), pare non comprendere, per la sua natura, il dolore delle persone sedute intorno a lui e la pressante, chiara, emotivamente sottolineata, richiesta di porre fine al mercato libero delle armi.

E assente e vuoto dinanzi al dolore, passato, presente e futuro, per tante morti di giovani a causa di un uso spropositato e senza controllo di armi per stragi, propone di armare i docenti. Armi contro armi, per la gioia ricca della lobby delle armi. Non meritano gli US un Presidente così incapace di ascoltare e di capire (lo staff gli doveva ricordare anche di provare a capire!), così prono agli interessi dell'industria/commercio delle armi. Gli US non potranno a lungo continuare a tacere di fronte alla protesta diretta di studenti, genitori e docenti.

Chi inventò le armi sicuramente fu un uomo selvaggio, barbaro, feroce - scrisse un antico inascoltato autore -, ma se ancora con le armi noi si chiude ogni possibilità di "relazione/dialogo" tra persone e popoli e ancora si sceglie comunque di sparare, la strada verso la civilizzazione dell'umanità è ancora molto accidentata.

O no? Severo Laleo

P.S.

1. Si legge di scuole contrarie agli scioperi contro la detenzione e l'uso delle armi, fino alla minaccia di espulsione degli studenti aderenti: va bene il nobile principio della neutralità della scuola nella formazione del personale giudizio di ogni persona, ma di fronte alla possibilità della violenza, la protesta è d'obbligo e educa.

2. Perché le azioni di stragi hanno un così marcato stampo maschile?